



Associazione ex-Allievi Liceo Tasso di Salerno

Le nostre notizie
Marzo 2017



Sul racconto poliziesco

Il professore Umberto Eco osserva che la letteratura poliziesca è una sorta di arcipelago, in cui il “detective” pensa come pensiamo noi, ma in maniera più acuta e profonda. Alla luce di questa metafora il giallo classico all’inglese, il giallo d’azione dell’”hard boiled school” americana, il giallo “noir” a tinte fosche, costituiscono alcune delle numerose isole dell’arcipelago.

Nei racconti di Arthur Conan Doyle, di Agatha Christie, di Van Dine, tutti incentrati sull’analisi, sulla riflessione, sulle logiche deduzioni, caratteristiche peculiari del giallo all’inglese, personaggi come Sherlock Holmes, Hercule Poirot, Philo Vance, sono impegnati nella ricerca del colpevole che col suo crimine ha turbato l’ordine del mondo.

Van Dine, creatore di Philo Vance, investigatore americano colto e raffinato, disserta sulla struttura del racconto poliziesco, dettando addirittura le regole che dovrebbe seguire un bravo scrittore giallista nell’ideare le sue storie.

La prima regola è che il lettore abbia le stesse possibilità dell’investigatore nel risolvere il mistero proposto e che tutti gli indizi siano chiaramente elencati e descritti; altre regole prescrivono che vi sia nella trama almeno un omicidio, nessun reato minore di un assassinio ha posto in un giallo che si rispetti; che il colpevole non sia l’investigatore stesso; che non ci siano storie romantiche a distrarre l’attenzione dal fulcro del racconto; che la soluzione del caso avvenga con metodo scientifico attraverso indagini e logiche deduzioni.

Ovviamente non sempre i gialli sono costruiti secondo le regole di Van Dine, egli stesso talvolta vi ha derogato, e le “deduzioni” di un racconto giallo non sono proprio tali, se analizzate con il rigore della logica matematica.

Una deduzione logica parte da una premessa generale:

A: tutti gli uomini sono mortali;

pone una premessa minore:

B: Socrate è uomo;

ricava una conclusione particolare:

C: Socrate è mortale.

Da A e B si deduce C.

Invece l’investigatore parte da indizi, cioè da premesse particolari, e, sfruttando il suo intuito e le sue conoscenze, costruisce una catena di inferenze approdando ad una conclusione, anch’essa particolare. Tale procedimento non ha il carattere di certezza proprio del sillogismo, ma, collegando un particolare a un altro particolare, ha solo carattere ipotetico.

Il filosofo pragmatista americano Charles Peirce introduce il termine *abduzione* per indicare il passaggio logico da un particolare ad un particolare. Secondo Peirce l’investigatore non deduce ma abduce.

Esempio di abduzione:

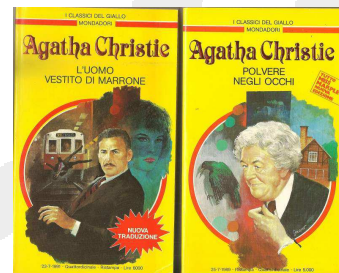
A: tutti i fagioli di questo sacco sono bianchi;

B: questi fagioli sono bianchi;

C: questi fagioli potrebbero provenire da questo sacco.

Il modello lineare di una catena di deduzioni viene sostituito dal modello abduttivo di un filo, la cui robustezza è data dal sovrapporsi di molti fili, di molti indizi.

Nel giallo classico l’investigatore è il restauratore dell’ordine sconvolto da un’azione riprovevole; egli opera in un mondo di cui la logica restituisce l’immagine, nel mondo di Baruch Spinoza in cui “*ordo et connexio idearum idem est ac ordo et connexio rerum*”.



Associazione ex-Allievi Liceo TASSO

Piazza San Francesco d'Assisi, 1
84125 - SALERNO (tel. e fax 089231383)
exallievi_tasso@hotmail.com
www.exallievitasso.it



Nel giallo d'azione, di cui è esponente "leader" Dashiell Hammet, prevale un impianto realistico e pragmatico. Le storie non si svolgono più nello spazio chiuso di un villaggio o di una casa di campagna, ma nello spazio aperto delle metropoli in un contesto caratterizzato da casualità, corruzione, violenza; la scoperta del colpevole non riporta l'ordine ma svela un nonsenso originario.

Nel giallo "noir", di cui è esponente "leader" Cornell Woolrich, storie a tinte forti, talora allucinate, sono percorse da spirali di angoscia; la "suspense" prevale sull'indagine e il protagonista è alla disperata ricerca di una via d'uscita da un incubo.

Qualunque sia l'isola d'approdo, il lettore di un giallo vive una storia e si impegna in una sfida.

Il racconto poliziesco risulta attraente anche per la gara che inevitabilmente sorge tra il lettore e l'investigatore, entrambi protesi alla risoluzione di un "puzzle".

Un bravo autore di gialli porge, nel corso della narrazione, alcune tessere del gioco, aprendo nel contempo, con noncurante maestria, false piste, disseminando indizi sottotraccia che, se colti con attenzione, potrebbero orientare il lettore alla soluzione finale.

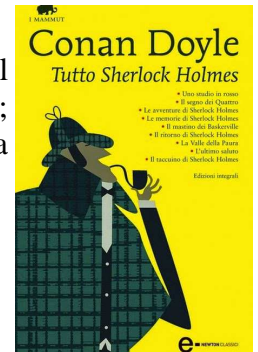
La gara tra il lettore e l'investigatore è ad armi veramente pari?

Raramente questo avviene.

Come nel gioco delle tre carte mani esercitate prevalgono su occhi non allenati, così nel gioco della risoluzione di un giallo l'autore detiene il banco, e il banco vince sempre; nessuno controlla se al lettore sono state fornite tutte le tessere occorrenti alla composizione del "puzzle".

La gara è impari, il gioco non è equo, ma il fascino del giallo non tramonta.

Tina D'Aniello Di Benedetto
ex Docente di Matematica e Fisica
Corso A (a. s. 1972-1999)



Botnet

«Sei sicuro che il tuo computer ubbidisce solo a te?»

Il termine BOTNET deriva dalla fusione parziale delle parole roBOT e NETwork e si riferisce ad una rete geografica di computer schiavi o zombi alle dipendenze di un computer di comando e controllo detto Server C & C [Command and Control]. Il controllore della botnet prende il nome di botmaster o di botherder. I computer schiavi vengono reclutati mediante infezioni con virus, worm, cavalli di Troia o altri tipi di software maligno e possono essere MAC, PC, tablet e perfino smartphone. Di solito un computer può infettarsi quando l'utente apre un allegato di posta elettronica o quando visita un sito o mediante l'inserimento di una pennetta USB.

Una botnet può essere composta da alcune centinaia fino a milioni di computer, sparsi per il mondo. Esse sono concepite per ottenere un guadagno economico sfruttando la loro intrinseca capacità distruttiva.

Alla loro accensione i computer della botnet si collegano al computer C&C in attesa di comandi. Questa comunicazione è cifrata per assicurarne la riservatezza e contemporaneamente la protezione contro le intercettazioni. Il botmaster alias il botherder, cioè il criminale che controlla l'attività della botnet, può ora dare istruzioni ai computer schiavizzati per utilizzarli come strumento per le sue attività criminose.

I sintomi più comuni di un'infezione da software maligno o malware che si rilevano a carico di un computer sono: la comparsa sul monitor di finestre pop-up pubblicitarie, il cambiamento delle impostazioni che l'utente non può reimpostare nella condizione voluta, l'installazione di software addizionale non richiesto, il rallentamento delle sue funzioni, la disattivazione inaspettata dell'antivirus ed infine i crash frequenti ed imprevedibili.

Il botmaster alcune volte affitta la sua botnet ad altri criminali informatici che la utilizzano per effettuare differenti tipi di cyber-attacchi a partenza dai suoi computer. Tutti questi attacchi possono essere dei tipi sottoelencati:

- Attacchi Distributed Denial of Service (DDoS): tentativi di rendere indisponibili ai loro utenti legittimi le macchine o le reti connesse ad Internet.
- Attacchi a forza bruta: ricerca sistematica ed esaustiva di chiavi o password fino a che non vengono calcolate correttamente.
- Espansione della botnet: installazione di un worm - un software maligno in grado di replicare se stesso ed infettare altri computer.



- Adware e Scareware: tentativi di convincere a comprare un prodotto specifico.
- Conio di monete virtuali: la potenza di calcolo viene utilizzata per creare o estrarre le monete virtuali come i Bitcoin.
- Ransomware: limita o impedisce l'accesso alla macchina che infetta e per rimuovere tali impedimenti chiede un riscatto in denaro.
- Frode in un clic: invio di materiale pubblicitario falso richiamabile con un clic.
- Spam: inoltro per tutto il pianeta di un'enorme quantità di e-mail non richieste e fraudolente.
- Cernita di dati: ricerca di dati personali quali quelli bancari o quelli relativi ai pagamenti, alle credenziali per il login, alle informazioni sensibili, ecc.

Navigazione anonima: il computer viene utilizzato come network proxy per nascondere sia il vero indirizzo IP che la locazione del server C&C.

Contromisure: nel mese di aprile 2015 è stata smantellata la botnet Simda che aveva schiavizzato 770.000 computer in 190 nazioni e si incrementava, nell'ultimo anno, al ritmo di 128.000 nuovi zombi al mese. In tale operazione sono stati individuati, sequestrati e silenziati 14 server C&C situati in Olanda, negli Stati Uniti, nel Lussemburgo, in Polonia ed in Russia. Hanno collaborato in questa impresa l'Interpol Global Complex for Innovation di Singapore, gli ufficiali della Dutch National High Tech Crime Unit, dell'FBI, della Police Grand-Ducale Section Nouvelles Technologies del Lussemburgo e del Dipartimento K contro il crimine cibernetico del Ministero degli Interni della Russia assieme a Microsoft, al Kaspersky Lab, a Trend Micro e al Japan's Cyber Defense Institute, per assistenza tecnica.

La botnet Kelihos spediva 3,8 miliardi di e-mail di spam ogni giorno prima di essere smantellata da Microsoft e dal Kaspersky Lab. Dato preoccupante, un suo botmaster o collaboratore tecnico sarebbe stato, secondo Microsoft che lo ha citato in giudizio, Andrey N. Sabelnikov, cittadino russo di S. Pietroburgo. Questi in precedenza si era dedicato, come ingegnere informatico e project manager, alla produzione di firewall, di antivirus e di altro software per la sicurezza per conto della Agnitum, società informatica russa. Prima del suo silenziamento Kelihos controllava 41.000 computer ed alcune migliaia di essi ancora oggi incorporano i suoi software maligni.

La botnet Mariposa [farfalla, in spagnolo] è stata smantellata dal governo spagnolo con la collaborazione di Panda Security ed alcune società per la sicurezza IT e la Defense Intelligence. Mariposa tra il 23 dicembre 2009 e il 9 febbraio del 2010 compromise 11.000.000 di IP unici ed era presente in 190 nazioni. È la più grande botnet silenziata fino ad ora, aveva reclutato milioni di computer.

Queste ed altre botnet sono state smantellate, alcune sono pure state infiltrate e studiate dai ricercatori mentre erano attive. Ma diverse altre sono ancora operative e costituiscono una grave minaccia, perciò occorre essere cauti specialmente nella lettura delle e-mail e nella navigazione in Internet. Non sono da trascurare le pennette USB, apparentemente innocenti, che potrebbero essere infette ed una volta immesse nel computer potrebbero iniettargli un worm che lo arruola in una botnet.

Consiglio: essere sempre prudenti e cercare costantemente, per quanto possibile, di evitare le infezioni che potrebbero portare all'arruolamento del proprio computer in una botnet.



Silvio Cocco
medico – chirurgo
ex-Allievo 1972-73

Associazione ex-Allievi Liceo TASSO

piazza S. Francesco d'Assisi, 1
84125 - SALERNO (tel. e fax 089231383)
e-mail: exallievi_tasso@hotmail.com
www.exallievitasso.it
Codice Fiscale: 95075960658

L'Associazione organizza la I edizione del

Premio “ Preside *Filippo LOTITO* ”

finanziato dall'ex-Allievo Avv. Gianni NUNZIANTE

rivolto agli Allievi che frequentano la classe 3^a del Liceo "T. Tasso" di Salerno.

Il premio ha lo scopo di sviluppare nelle giovani generazioni la conoscenza del patrimonio del prestigioso Liceo “T. Tasso”, che vanta oltre 200 anni di storia.

Il premio prevede la stesura di un libero componimento sul tema:
“*il patrimonio del Liceo T. Tasso*”, saggio storico-scientifico sulla riscoperta e valorizzazione del patrimonio del Liceo.

Gli argomenti da trattare, uno a libera scelta, sono i seguenti:

- Reperti archeologici conservati nella Presidenza;
- Libri di pregio storico appartenenti alla Biblioteca;
- Antichi strumenti del gabinetto di Fisica;
- Struttura architettonica dell'edificio;
- Dipinti presenti nell'edificio;
- Documenti storici conservati in archivio;
- Lapidi e Iscrizioni presenti nell'edificio;
- Giornalini d'istituto.

La somma stanziata di € **1.000,00** verrà suddivisa in tre premi:

1° classificato € 500,00

2° classificato € 300,00

3° classificato € 200,00

da assegnare, con giudizio insindacabile, da parte di una Commissione composta da Soci dell'Associazione.

Le domande di partecipazione, redatte su modello disponibile in Segreteria, dovranno essere presentate alla Presidenza del Liceo Tasso entro le ore 12,00 del giorno 10 marzo 2017.

Gli elaborati, eventualmente redatti anche su supporto informatico, dovranno essere consegnati presso la Presidenza del Liceo Tasso entro le ore 12,00 del giorno 20 aprile 2017 in busta anonima chiusa, contenente altra busta chiusa con indicazione dei dati dell'allievo (nome e cognome, classe e sezione, indirizzo e recapito telefonico).

La cerimonia di premiazione si terrà il giorno 17 Maggio 2017 - alle ore 17,30 - nell'Aula Magna del Liceo Tasso.

Salerno, 24 febbraio 2017

Il Presidente
(Avv. Roberto Mignone)



Invitiamo tutti gli ex-Allievi a fornire i propri scritti per la stampa sul nostro bollettino interno. I testi possono essere inviati all'indirizzo di posta elettronica dell'Associazione: exallievi_tasso@hotmail.com

oppure a quello del segretario, responsabile dell'impaginazione: paolo.trucillo@gmail.com